QUOTIDIANONAZIONALE
MARTEDÌ
27 agosto 2024
sport@quotidiano.net



QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA
E SCOPRI
IL NUOVO SITO





FORMULA 1

Monza, Antonelli farà le libere La Ferrari sogna il colpaccio

Turrini all'interno

ATLETICA

Golden Gala delle stelle con Jacobs e Tamberi

All'interno



PARALIMPIADI

Parte la carica dei 141 azzurri Caccia all'oro di Parigi

All'interno





PASSA A VERONA 0-3, DOPPIETTA DEL SERBO. A SEGNO ANCHE SAVONA

QUESTA JUVE È DI VLAHOVIC

Longhi all'interno



TENNIS, US OPEN

L'ora di Sinner Debutto Slam per dimenticare il caso doping

Ga. Tassi all'interno

NAPOLI

Osimhen sogna il PSG Ma c'è l'Arabia già alla porta

Dall'Occo all'interno





IL POSTICIPO

Reazione Como Guizzo Cutrone in trasferta a Cagliari Primo punto per Fabregas

Lovrini all'interno



IL DISCORSO ALLA SQUADRA

Milan a rapporto da Cardinale Fiducia a Fonseca

Inter in ansia per Lautaro Martinez: l'argentino potrebbe saltare anche l'Atalanta

All'interno

CALCIO
In vetrina

Un altro Vlahovic, un'altra Juventus

Motta vola in testa con il bomber La Signora ha cambiato marcia

Doppietta del centravanti al Bentegodi, a segno anche il giovane Savona: i bianconeri sono soli in vetta e devono ancora inserire molti acquisti dal mercato. Verona ridimensionato davanti ai propri tifosi

VERONA	0
JUVENTUS	3

VERONA (3-4-2-1): Montipò 6; Magnani 5,5 (11' st Frese 6), Dawidowicz 5,5, Coppola 5,5; Tchatchoua 5, Belahyane 6, Duda 6 (40' st Silva sv), Lazovic 5,5 (19' st Harroui 6); Livramento 6 (11' st Alidou 6), Suslov 6; Mosquera 5,5 (11' st Tengstedt 5,5). Allenatore: Zanetti 6.

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Savona 7 (32' st Kalulu sv), Gatti 6 (40' st Danilo sv), Bremer 6,5, Cabal 6,5 (32' st Rouhi sv); Locatelli 7, Fagioli 6,5; Cambiaso 6 (40' st Anghelè sv), Yildiz 6,5, Mbangula 7 (23' st Douglas Luiz sv); Vlahovic 7. Allenatore: Thiago Motta 7.

Arbitro: Giua di Olbia 6.

Reti: 28' pt Vlahovic, 39' pt Savona, 8' st rig. Vlahovic

Note: ammoniti Tchatchoua e Duda. Angoli: 4-1. Recupero: 3' pt, 4' st.

di **Lorenzo Longhi**

Non fosse estremamente prematuro, e vagamente ridicolo alla seconda giornata, si parlerebbe di fuga, eppure se la Juventus, dopo avere battuto 3-0 il Verona ieri sera al Bentegodi, è l'unica squadra a punteggio pieno in A, diciamo che si tratta almeno di una fuitina, un amoreggiamento col primo posto, che poi in fondo sarebbe anche il grande obiettivo finale. Presto, troppo presto, intanto però Thiago Motta i 6 punti se li è presi pur con una Juventus giovanissima, una squadra di stagisti e ti-



La gioia di Nicolò Savona, a destra, dopo aver segnato il gol del raddoppio

rocinanti che hanno però studiato nelle scuole buone, hanno talento, cervello, voglia di imparare. E c'è anche da dire che pare quasi che tutto ciò che il tecnico italo-brasiliano tocca diventi oro, se si pensa che ieri, oltre a Vlahovic, è andato in rete anche Nicolò Savona, alla prima da titolare.

Ecco: Savona e Mbangula, rispettivamente classe 2003 e 2004, in queste prime due giornate sono stati i volti di una squadra che sta muovendo pedine e pedine sul mercato, ma ha scoperto anche di avere in casa qualche gemma inattesa (compreso un rinato Locatelli) che merita la vetrina.

Ieri Motta ha stupito a metà, a livello di formazione iniziale, preferendo Fagioli a Douglas Luiz, ma la penuria di uomini offensivi lo ha visto confermare l'avanzamento di Cambiaso nei tre a supporto di Vlahovic, con il debutto da titolare di Savona a destra in difesa. Del tutto diversa rispetto alle aspettative, invece, l'interpretazione di Zanetti, con il Verona schierato a 3 dietro – e non a 4 come con il Napoli – anche grazie al rientro di Magnani, e almeno l'avvio ha premiato le sue scelte: Hellas compatto, zero spazi per la Signora in giallo, Livramento e Mosquera a dar fastidio. La Juventus ci ha messo una buona metà tempo a prendere le misure ma, quando ha capito, ha preso a tambureggiare, è passata con Vlahovic, freddo a sfruttare il pallone servitogli da Yildiz, a sua volta imbeccato da Locatelli, e ha raddoppiato con un pallonetto di testa di Savona, sul secondo palo, su traversone di Mbangula da sinistra.

Partita in archivio già a inizio ripresa: rigore gol di Vlahovic (sgambetto di Tchatchoua su Mbangula), e a quel punto Zanetti è tornato a 4 per limitare ulteriori danni sulle fasce, mentre Motta ha regalato sprazzi di gara a Luiz, Kalulu, Rouhi, Danilo e Anghelè, chiudendo le prime due fatiche con 6 reti all'attivo, nessuna al passivo e 5 marcatori diversi. Poi, certo, nonostante l'eccellente esordio dell'Hellas la scorsa settimana, tra Verona e Juventus la distanza è netta, così come tra i bianconeri e il Como, e allora il primo stress test arriverà domenica sera, a Torino contro la Roma, e si riparte da zero. Anzi: da sei.

SERIE A 2ª giornata

RISULTATI

Parma-Milan	2-1
Udinese-Lazio	2-1
Inter-Lecce	2-0
Monza-Genoa	0-1
Torino-Atalanta	2-1
Fiorentina-Venezia	0-0
Napoli-Bologna	3-0
Roma-Empoli	1-2
Cagliari-Como	1-1
Verona-Juventus	0-3

Classifica

JUVENTUS	6	VERONA	3
INTER	4	FIORENTINA	2
TORINO	4	CAGLIARI	2
GENOA	4	MILAN	1
UDINESE	4	ROMA	1
PARMA	4	MONZA	1
EMPOLI	4	VENEZIA	1
ATALANTA	3	BOLOGNA	1
LAZIO	3	COMO	1
NAPOLI	3	LECCE	0

Prossimo turno

VENERDI' 30 AGOSTO

Venezia-Torino	18,30	Dazn
Inter-Atalanta	20,45	Dazn

SABATO 31 AGOSTO

Bologna-Empoli	18,30	Dazn
Lecce-Cagliari	18,30	Dazn/Sky
Lazio-Milan	20,45	Dazn
Napoli-Parma	20,45	Dazn

DOMENICA 1 SETTEMBRE

Fiorentina-Monza	18,30	Dazn
Genoa-Verona	18,30	Dazn/Sky
Juventus-Roma	20,45	Dazn/Sky
Udinese-Como	20,45	Dazn

Mercato, il vero nodo del Napoli

Osimhen, l'ultima spiaggia è l'Arabia Saudita. Lecce, colpo Rebic

di **Diego Dall'Occo**

Risolvere il dilemma Osimhen nel più breve tempo possibile mettendo la parola fine alla telenovela. A solamente tre giorni dalla fine del mercato, il compito del Napoli rimane quello di dover chiarire quale sarà il futuro di Victor, potenzialmente diviso fra le faraoniche offerte degli arabi, il sogno francese e una 'nuova' pista inglese.

Il nigeriano è fuori dal progetto tecnico di Conte, e ha manifestato la voglia di lasciare il club, ma non è escluso che possa anche rimanere in azzurro. Intanto, non è stato convocato nelle prime tre partite della stagione, la cessione che ormai sembrerebbe solo una questione di tempo. Sulle tracce dell'attaccante ci sarebbero sempre tre squadre: Al Ahli, Psg e Chelsea. Nelle ultime ore, per convincere i partenopei, i sauditi avrebbero messo sul piatto una cifra vicina ai 70 milioni di euro ma ora l'affare rischierebbe di saltare. Il motivo? Nonostante l'accordo tra i club sia già stato trovato, il giocatore non gradirebbe il trasferimento nella Saudi Pro League. A questo punto gli arabi potrebbero alzare il tiro trovando un'intesa con il Napoli (c'è tempo fino al 6 ottobre per il mercato saudita).

In realtà, la volontà di Osimhen sarebbe quella di approdare sotto la Torre Eiffel eppure, al momento, l'asse con i parigini sarebbe in fase di stallo dato che il presidente Al-Khelaifi non se la sentirebbe di sborsare una cifra pari o inferiore a quella della clausola.

Per il 25enne nigeriano si tratterebbe di un ritorno in Francia dopo l'esperienza con il Lille, resta da capire se, in questi ultimi giorni, si potranno sbloccare le trattative, magari con una cessione del Psg. Più defilata invece la pista che lo porterebbe al Chelsea. Il classe 1998 non sarebbe convinto dalla proposta arrivata dalla Premier League anche a causa di un'intesa sull'ingaggio ancora da trovare. Colpo a sorpresa del Lecce. La società giallorossa ha ingaggiato l'attaccante croato Ante Rebic classe 1993, nell'ultima stagione al Besiktas.

IL RICONOSCIMENTO

A Gigi Buffon il premio Uefa 2024

Il Presidente della UEFA, Ceferin, ha assegnato all'ex capitano dell'Italia, Gianluigi Buffon, il Premio UEFA 2024. «Si tratta di un riconoscimento per i risultati incredibili, l'eccellenza professionale e le qualità personali esemplari. Pochissimi portieri sono rimasti ai massimi livelli del calcio per un periodo così lungo come Buffon», si legge nelle motivazioni.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

CALCIO

In vetrina

Inter, dubbio Martinez

Lautaro resta in forse Taremi tiene il posto



Mehdi Taremi, 32 anni, centravanti iraniano acquistato a parametro zero dall'Inter dopo l'esperienza al Porto

di **Mattia Todisco**
MILANO

Sei gol in undici presenze. Una di soli 8'. Farebbe comodo, Lautaro Martinez, venerdì contro l'Atalanta. Anche senza visionare lo score coi bergamaschi, figuriamoci avendolo sott'occhio. Se il Toro incrocia la Dea, è solito fare la voce grossa. L'argentino è però in naftalina, costretto a marcar visita già contro il Lecce. Si è dovuto arrendere a un "guaiuccio" muscolare, un preallarme di qualcosa potenzialmente più grave. All'Inter non vogliono scoprire cosa e hanno imposto lo stop, lasciando l'attaccante fuori dalla distinta di sabato. Ieri l'argentino ha lavorato a parte, attende risposte dal fisico sulle possibilità di esserci venerdì al Meazza. Morde il freno, dopo un esordio in sordina a Marassi e l'assenza forzata coi pugliesi. Vorrebbe dare il contributo che serve per infilare il secondo successo consecutivo, in quello che sarà il primo scontro diretto della stagione. In termini percentuali, è oggi più probabile che la coppia titolare contro la Dea sia formata da Thuram e Taremi. Se anche Lautaro dovesse mettere due-tre allenamenti pieni nelle gambe prima della partita, il rischio da correre sarebbe troppo alto ed è proprio per situazioni come queste che la dirigenza si è cautelata acquistando Taremi, senza contare che a disposizione ci sono anche Arnautovic e Correa.

Più facile, dunque, immaginare una presenza tra i convocati (sempre che le prossime sedute registrino a tutti gli effetti la presenza di Lautaro) e poi un utilizzo nella seconda parte di gara, a seconda della necessità e dei minuti a disposizione nelle gambe. Non aiuta aver cominciato la preparazione soltanto il 6 agosto, ultimo della fila, dopo aver smaltito le scorie di una Coppa America vissuta fino in fondo, alzando il trofeo di squadra e quello di miglior realizzatore.

Per contro, Thuram ha varcato i cancelli del centro sportivo nerazzurro cinque giorni prima ed è già in ottime condizioni: doppietta a Marassi e rigore procurato col Lecce. La presenza di Taremi, un concorrente più accreditato di Arnautovic e Sanchez (oggi non più in squadra) lo ha spinto a fare ancora meglio. Lautaro, al contrario, ha dovuto rallentare i giri. Un anno fa aveva segnato cinque volte nelle prime tre di A, ma ha anche pagato a lungo andare, fino ad arrivare col fiato corto all'appuntamento con gli ottavi di Champions. Chissà che non riesca a invertire i fattori.

Milan a rapporto

Cardinale alza la voce Ma rassicura Fonseca



Gerry Cardinale, numero uno di RedBird allo stadio Meazza in occasione del Trofeo Berlusconi

di **Luca Mignani**
MILANO

Gerry Cardinale è passato a Milanello. Ieri mattina il numero del Milan ha incontrato la squadra, tornata ad allenarsi dopo il ko di sabato. Presenti anche Furlani, Ibrahimovic e Moncada. Gli ultimi due hanno poi assistito dal vivo al successo della Primavera (2-0) sul Torino, assieme al dt dell'Under 23, Jovan Kirovski e a Vincenzo Vergine, responsabile dell'academy. Un segnale di vicinanza, sull'onda dell'avvio difficile, dato da Cardinale ai giocatori e a Fonseca, con cui il numero uno rossonero ha parlato ribadendogli la fiducia della società. Poi il colloquio con la dirigenza. Tra gli argomenti toccati, probabilmente anche il mercato. Che non è ancora chiuso, tra uscite ma anche entrate. La questione vice Morata, infatti, potrebbe essere ancora aperta. Lo spagnolo starà fuori fino alla sosta per le nazionali e salterà anche la Lazio. E dietro di lui Jovic e Okafor hanno steccato, rispettivamente alla prima e alla seconda giornata. I numeri del serbo col Torino: un tiro, nessuno in porta, appena 18 palloni giocati in un'ora. A gara in corso era entrato lo svizzero e, firmando il 2-2, aveva risolto. Dall'inizio, al Tardini, tutt'altra musica: tre tiri, uno sciupato sotto porta, 21 palloni giocati (il collega del Parma, Bonny, 42). Morale: tre gol in due partite, sì, ma il solo Leao contro i granata ha calciato quasi il doppio delle volte (7) di Okafor e Jovic messi insieme. In un reparto, peraltro, che conclude sempre molto di più degli avversari, ma non raccoglie quanto seminato: 27-7 i tiri totali nella gara con i granata, 17-9 con i gialloblu. Morata, col suo biglietto da visita da 21 gol nell'ultima stagione all'Atletico, tornerà. Ma forse ha bisogno di un altro vice, aspettando Camarda.

Non a caso tra i candidati a partire, oltre ad Adli nel mirino della Fiorentina e a Bennacer che piace all'Al-Qadsiah, è tornato proprio il nome di Jovic: per fare spazio. Sotto contratto ci sarebbe poi Origi, ma questa è tutta un'altra storia: il belga è rientrato dal prestito al Nottingham Forest - una rete in 22 presenze - ed è finito subito fuori rosa. Non si è mai allenato nemmeno con Milan Futuro. È legato ai rossoneri fino al 2026: ingaggio da 4 milioni all'anno. Rescissione, la parola d'ordine che ha tutta l'aria di arrivare da un giorno all'altro. Ma intanto c'è, con la sua ingombrante busta paga che potrebbe essere destinata altrove. I curriculum del vice Morata, infatti, avevano animato le scorse settimane. Abraham è in uscita dalla Roma ma vicino al West Ham. Depay è stato proposto, non solo al Milan ma anche all'estero. Il jolly Yazici, anch'egli svincolato dopo aver segnato 12 gol nel Lille agli ordini proprio di Fonseca, piace al Nizza. Prima della visita di Cardinale di ieri, negli spogliatoi del Tardini aveva parlato Ibra: più personalità, la squadra è fatta ed è questa, il messaggio. Ma al tempo stesso, per dirla con le parole dello svedese, siamo ancora al sesto giorno su sette.

NUOVI ARRIVI

Cuadrado e Rui Patricio, doppietta Atalanta

BERGAMO

Un'iniezione ulteriore di esperienza e abitudine alla vittoria per l'Atalanta. O meglio per la panchina, allungata e arricchita con l'inserimento a costo zero di due giocatori svincolati, entrambi classe 1988. Il primo è il veteranissimo Juan Cuadrado, nella nostra serie A dal 2009, con le maglie di Udinese, Lecce, Fiorentina, per otto stagioni quella della Juventus, con cui ha vinto quattro scudetti consecutivi, e infine dell'Inter con cui ha conquistato il suo quinto tricolore, collezionando 356 gare nel nostro massimo campionato, cui vanno aggiunte le 75 di Champions. L'esterno colombiano ieri ha effettuato le visite mediche e ha firmato il contratto annuale con la Dea. L'altro innesto imminente è il portiere portoghese Rui Patricio, campione europeo con il Portogallo otto anni fa, nelle ultime tre stagioni alla Roma con Mourinho con 96 presenze in A: prenderà il posto dell'argentino Juan Musso che va all'Atletico Madrid in prestito oneroso da un milione e mezzo con riscatto a 7 milioni. Rui Patricio farà da riserva al titolare Marco Carnesecchi, portiere emergente classe 2000, strepitoso nella ripresa domenica a Torino. Giorni decisivi per Koopmeiners: si attende l'offerta della Juventus da 60 milioni per chiudere l'affare. Frenata per Rodrigo Becao per cui il Fenerbahce vuole solo una cessione definitiva.

Fabrizio Carcano

CALCIO

Il posticipo di serie A

Como, cin cin con rimpianti

Fabregas rompe il ghiaccio Ma il pari (1-1) va stretto

I lariani vanno sotto nel primo tempo con Piccoli a cui risponde Cutrone
Il tecnico: «Meritavamo di più per quanto fatto, soprattutto nella ripresa»


L'esultanza di Patrick Cutrone dopo la rete del pareggio realizzata nel secondo tempo della partita contro il Cagliari

di **Enrico Levrini**

Pareggio per 1-1, fra Cagliari e Como, nel posticipo pomeridiano della seconda giornata di Serie A. Il Como, con i nuovi innesti arrivati in settimana, ha sicuramente giocato con più intensità e qualità rispetto a lunedì scorso, sfiorando la vittoria. Il pareggio, però, è arrivato in rimonta, con il gol di rapina di Cutrone, che ha impattato il gol di Piccoli arrivato dopo un pasticcio difensivo. «Meritavamo di più, specialmente per un secondo tempo di personalità e coraggio - commenta Fabregas -. Sono contento per la prestazione che abbiamo mostrato in campo, ma dobbiamo ancora migliorare e crescere, imparando tanto da questo campionato».

Il tecnico attua alcuni cambiamenti rispetto alla sconfitta contro la Juve, mette Dossena al posto di Goldaniga in difesa e Iovine al suo fianco a destra, mentre Mazzitelli viene inserito al posto di Baselli in mediana. Al 2' Como in gol, ma rete annullata, per netto fuorigioco di Belotti. Moreno poi ci prova dalla distanza senza esito. Luvumbo, molto attivo, costringe al 13' Reina a una gran parata. Il Como sembra più equilibrato della partita precedente. Reina si rende ancora protagonista con una parata su Piccoli, il Cagliari cresce sostenuto dal suo pubblico. Dall'altra parte i lariani ci provano tre volte, con Belotti, Cutrone e Strefezza, ma solo quest'ultimo riesce ad impegnare seriamente Scuffet. Al 43' il Cagliari passa in vantaggio dopo una grande incertezza difensiva, Luperto riesce a mette di testa un pallone verso il centro area, dove Barba si fa sfuggire Piccoli, che a sua volta di testa, batte Reina.

Ad inizio ripresa Fabregas inserisce il neo acquisto Maximo Perrone e le geometrie di gioco del Como migliorano. Il pareggio arriva subito al 6' con un angolo battuto da Strefezza, Dossena giganteggia in area e di testa colpisce verso la porta, dove Cutrone anticipa Zappa e di destro batte Scuffet. Dopo il gol Fabregas vuole la vittoria e inserisce il nuovo acquisto dal Real, Nico Paz e Cerri al posto di uno spento Belotti. Reina salva la porta al 15' con un'uscita spericolata sui piedi di Piccoli. Il Como mantiene una supremazia territoriale, ma il Cagliari riesce ad andare alla conclusione più volte. La qualità dei lariani fa la differenza, ma il gol non arriva. La difesa sbanda e rischia un doppio autogol in una sola azione: su un tiro di Lapadula, Reina respinge corto, arriva Barba che ripassa con tiro potente la palla verso il portiere, bravo a inchiodarla sulla linea. Di Bello non lo considera un retropassaggio verso il portiere e lascia correre. Il Cagliari cresce nel finale, Marin ci prova dalla distanza, ma Reina si oppone nuovamente.

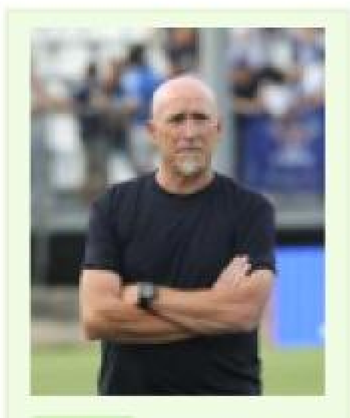
CAGLIARI	1
COMO	1

Primo tempo 1-0

CAGLIARI (3-5-2): Scuffet 7; Zappa 5,5, Mina 6 (27' st Palomino 6), Luperto 6,5; Azzi 7, Deiola 6, Prati 6,5 (14' st Adopo 5,5), Marin 6,5, Augello 6 (35' st Obert sv); Luvumbo 7 (27' st Lapadula 6,5), Piccoli 6,5 (35' st Pavoletti sv). All. Nicola 6,5.

COMO (4-4-2): Reina 5,5; Iovine 6,5, Dossena 6 (43' st Goldaniga sv), Barba 4,5, Moreno 5; Strefezza 7, Braunöder 5,5 (1' st Perrone 6,5), Mazzitelli 5,5 (23' st Sergi Roberto 6), Da Cunha 4,5 (12' st Paz 6,5); Cutrone 7, Belotti 4,5 (12' st Cerri 6,5). All. Fabregas 6,5.

Arbitro: Di Bello 6.
Reti: 44' pt Piccoli (Ca), 6' st Cutrone (Co).



SERIE B

Brescia sotto esame a Reggio Emilia Maran studia le mosse per riprendere quota

BRESCIA

Per il Brescia è già l'ora di tornare in campo. Questa sera (fischio d'inizio alle 20.30) le Rondinelle renderanno visita alla Reggiana con l'intento di dimostrare che l'amara sconfitta con il Cittadella è stato un semplice incidente di percorso e che Bisoli e compagni possono far ripartire subito il loro cammino. L'impegno non è certo dei più agevoli per la squadra di Maran, che in questa vigilia così "ristretta" ha ripreso gli allenamenti sin dalla domenica mattina. Il giovane difensore Calvani è rientrato in gruppo e solo Moncini continua a lavorare a parte. Il fatto di dover affrontare tre partite (tutte molto impegnative) nel breve spazio di una settimana (sabato 31 i biancazzurri giocheranno in casa del Sudtirol) potrebbe indurre l'allenatore bresciano a qualche variazione di formazione.
Il canovaccio rimarrà il collaudato 4-3-2-1, ma giocatori come Bianchi, Corrado, Besaggio e Paghera, senza dimenticare Jurić e Bjarnason, si candidano per una maglia da titolare. A Maran il compito di mescolare le carte in modo tale da consentire alle Rondinelle di riprendere subito a volare.
BRESCIA (4-3-2-1): Lezzerini; Dickmann, Cistana, Adorni, Corrado; Bisoli, Verreth, Paghera; Galazzi, Bianchi; Borrelli. All: Maran.

Luca Marinoni



SERIE B

Notte di fuoco per la Cremonese: allo Zini arriva il Palermo in crisi

CREMONA

La Cremonese è ancora un cantiere aperto. Lo sa Stroppa, lo sa la squadra e a maggior ragione la società che ha voluto regalare al proprio mister una lunga serie di innesti di qualità a cui deve essere concesso il tempo naturale per conoscersi e trovare feeling in campo. Una vittoria in extremis, su rigore oltretutto, non risolve i problemi emersi fino ad ora, ma una cosa è certa: oggi allo Zini contro il Palermo il morale sarà ben diverso rispetto a quello che aleggiava nel prepartita della sfida contro la Carrarese. «Noi non siamo ancora al 100 per cento», spiega il tecnico ex Monza, che non essendo solito trovare alibi rimane lucido e con i piedi per terra nella disamina del momento attuale. «Resta il fatto che dobbiamo tornare a fare le cose che sappiamo perché altrimenti rischi di uscirne con le ossa rotte: ad avversarie come il Palermo non devi concedere certe palle gol». I rischi contro i rosanero, reduci da due sconfitte e con l'obiettivo di lottare per i primi posti della classifica, sono elevati all'ennesima potenza. La squalifica di Pickel - multato anche dalla società - e l'infortunio di Collocolo complicano il ventaglio di soluzioni a centrocampo.
CREMONESE (3-5-2): Fulignati; Antov, Ravanelli, Bianchetti; Zanimacchia, Majer, Castagnetti, Vandeputte, Sernicola; Bonazzoli, Vazquez. All. Stroppa.

Mariachiara Rossi

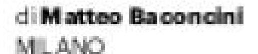
CALCIO
Pianeta Dilettanti

Vecchie glorie in serie D

Da Ceravolo a Paloschi certezze in area di rigore C'è l'eterno Ferreira Pinto

Il calabrese è approdato pochi mesi fa sulle sponde dell'Oglio, mentre per l'attaccante cresciuto nel Milan sarà il secondo anno a Desenzano Il brasiliano ex Atalanta comincerà l'undicesima stagione al Ponte San Pietro


Adriano Ferreira Pinto, 44 anni, capitano del Ponte San Pietro


di **Matteo Baconcini**
MILANO

Il turno preliminare di Coppa Italia di Serie D, disputato lo scorso weekend, ha dato ufficialmente il via alla stagione dei dilettanti. Con meno di due settimane rimaste prima del calcio d'inizio, l'apertura del campionato si avvicina rapidamente. Le squadre lombarde sono già al lavoro, determinate a rafforzare i propri organici per affrontare al meglio la stagione e raggiungere i traguardi prefissati. Oltre a puntare sui giovani talenti provenienti dai vivai più prestigiosi, le formazioni stanno cercando di arricchire le proprie rose con giocatori di comprovata esperienza e qualità, capaci di fare la differenza sul piano tecnico ma anche per dare quella saggezza in più che in alcuni momenti è fondamentale per mantenere il gruppo concentrato e coeso.

Tra i colpi di mercato più rilevanti spicca l'ingaggio del bomber Fabio Ceravolo da parte della Pro Palazzolo, squadra del girone B di Serie D. Un vero e proprio lusso per la categoria, considerato il passato di Ceravolo, che dopo una stagione in Serie C con il Fiorenzuola, porta con sé l'esperienza di oltre 100 gol tra i professionisti e una carriera che lo ha visto brillare in Serie A con le maglie di Parma, Benevento, Atalanta e Reggina.

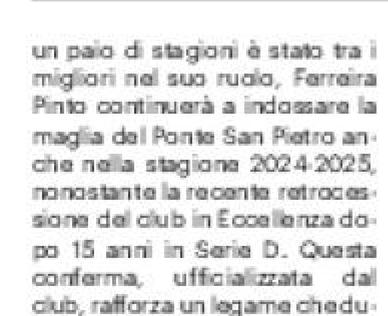
Cresciuto nel settore giovanile della Reggina, Ceravolo ha esordito in Serie A proprio con i calabresi, siglando 19 reti tra la massima serie e il torneo cadetto. Dopo gli amaranto, ha arricchito il suo palmarès con esperienze significative all'Atalanta, Ternana, Benevento, Parma, Cremonese, Padova e, più recentemente, Fiorenzuola. Ora, a 37 anni, ha accettato la sfida della Serie D con la Pro Palazzolo, che ha definito il suo arrivo come un "colpo epocale".

Sempre parlando di bomber prolifici, alla sua seconda stagione tra i dilettanti troviamo Alberto Paloschi, attaccante del Desenzano che continua a far sognare i tifosi e che, con il suo rinnovo, ha ulteriormente ribadito le ambizioni del club. Nato a Chiari, Paloschi ha legato il suo nome ai gol fin dagli esordi con il Milan, quando nel 2008, contro il Siena, segnò la prima rete tra i professionisti a San Siro su assist dell'intramontabile Clarence Seedorf dopo soli 18 secondi dal suo debutto in Serie A, regalando i tre punti ai rossoneri al tempo allenati da Carlo Ancelotti.

La sua carriera lo ha visto brillare come finalizzatore implacabile in squadre come Chievo, Swansea, Atalanta e Spal. A Desenzano, Paloschi ha ritrovato una sorta di seconda giovinezza, contribuendo con 9 reti alla vittoria dei playoff nella scorsa stagione, dimostrando che l'età, per lui, è solo un dettaglio.

Infine, un altro "ragazzino" di nome Adriano Ferreira Pinto, classe 1979, è la prova vivente che le bandiere nel calcio esistono ancora. Dopo una carriera di alto livello in Serie A, dove per un paio di stagioni è stato tra i migliori nel suo ruolo, Ferreira Pinto continuerà a indossare la maglia del Ponte San Pietro anche nella stagione 2024-2025, nonostante la recente retrocessione del club in Eccellenza dopo 15 anni in Serie D. Questa conferma, ufficializzata dal club, rafforza un legame che dura da 11 anni.

Nato a Quinta Do Sol, in Brasile, Ferreira Pinto è arrivato in Italia nel 2001, iniziando con il Lanciano per poi passare a Perugia, Cesena e infine all'Atalanta, dove è diventato un'icona con 152 presenze, 14 gol e 16 assist in Serie A. Dopo esperienze con Varese e Lecce, nel 2014 ha iniziato la sua avventura al Ponte San Pietro.



LA CURIOSITÀ

L'ex Reggina realizzò 20 reti in 39 gare di B con il Benevento nella stagione 2016-17



Alberto Paloschi, 34 anni, pronto a far esultare per il secondo anno con i suoi gol i tifosi del Desenzano

L'UOMO DEI RECORD

L'incredibile favola di un veterano del pallone

BERGAMO

Se conoscete qualcuno che ha avuto una carriera simile a quella di Adriano Ferreira Pinto, potete considerarvi fortunati. Dopo aver raggiunto oltre 100 presenze in Serie A con l'Atalanta, il brasiliano è diventato protagonista di una di quelle "favole calcistiche" che sembrano uscite da un libro.

Nato nel 1979, Ferreira Pinto ha infatti trascorso ben dieci stagioni in Serie D con il Ponte San Pietro, una storica società della provincia di Bergamo. Qui, ha stabilito un primato impressionante, diventando il giocatore con il maggior numero di presenze e con il minutaggio più alto nel girone B dei dilettanti.

L'ex esterno dell'Atalanta continua a correre sulla fascia con la stessa passione e determinazione di un tempo, rivelandosi una risorsa inestimabile per la squadra e un vero mentore per i giovani. I suoi numeri parlano da soli: 311 presenze, 80 gol e 30 assist, risultati che lo hanno reso uno dei calciatori più longevi e rispettati nella storia del club.

Con queste cifre, il brasiliano si è guadagnato non solo un posto d'onore nella storia del Ponte San Pietro, ma anche nel cuore di tutti gli appassionati di calcio.

Matteo Baconcini

SPORT VARI

Dopo il podio di Zandvoort

Risveglio Ferrari, a Monza è sempre speciale

La Rossa potrebbe vincere il gran premio di casa? McLaren favorita per il motore, ma il Cavallino avrà sviluppi e l'appoggio del pubblico

FORMULA 1
di **Leo Turrini**

Ma la Ferrari può vincere a Monza?
Per quanto impertinente, nonché decisamente sfrontata!, la domanda ha improvvisamente riacquistato un minimo di credibilità dopo la sorprendente prestazione delle Rosse domenica in Olanda. Dove soltanto la McLaren di Norris è parsa fuori portata. Ma il tracciato del Gran Premio d'Italia, su un asfalto completamente rinnovato, è diversissimo da quello di Zandvoort.
Ergo, torniamo allo spunto di partenza. Per la serie: sì, la vita è tutta un quiz. La Ferrari può vincere a Monza?
Perché no. In Formula Uno nessuno inventa niente. In questo momento McLaren ha un vantaggio prestazionale netto. Persino un tipetto come Verstappen è costretto ad accontentarsi di piazzamenti.

OBIETTIVO POLE

Il circuito lombardo non favorisce i sorpassi, se Leclerc farà bene in qualifica avrà un bel vantaggio



Charles Leclerc domenica in Olanda è salito sul terzo gradino del podio

Inoltre sulla macchina di Norris e su quella di Piastri funziona strepitosamente la power unit Mercedes. Tradotto: sugli infiniti rettilinei della Brianza agli alfieri McLaren non mancheranno certamente i cavalli.
Questa osservazione sulla potenza del motore Made in Stoccarda riduce ulteriormente le chances per il Cavallino. Nel senso che anche Hamilton e Russell andranno molto forte a Monza. In Olanda hanno deluso, ma in Italia non si riproporranno le incertezze sulle scelte d'assetto, in Brianza basta "scaricare" la macchina e il gioco è fatto.
Perché sì. Veniamo ora alle tesi del partito degli ottimisti. Punto uno: da sempre per lo storico appuntamento casalingo la Ferrari estrae qualcosa dal suo cilindro. Non a caso Fred Vasseur, grandando bonomia da tutti gli artigli, ha rimandato al week end di Monza l'introduzione sulla SF24 degli attesissimi "aggiornamenti".
Qui è bene essere chiari: sette volte su dieci, gli sviluppi studiati al simulatore e in galleria del vento non garantiscono alla Rossa i progressi sperati. Ma stavolta le aspettative sono alte, suffragate pure da elementi "numerici": nella classifica del Mondiale Costruttori, il Cavallino deve recuperare 64 punti a Red Bull. Non è un distacco incolmabile: per la prima volta dopo un sacco di tempo, la squadra ha un obiettivo per il quale lottare anche nella parte finale di stagione.
Altra cosa. Anche con il DRS, a Monza sorpassare non è semplice. Leclerc sul giro secco è un mago: dategli la vettura giusta e lui la pole la fa, lo ha già dimostrato. Di più: un anno fa a Monza a fine sabato davanti a tutti c'era Sainz.
Sono sogni ad occhi aperti? Probabilmente sì, se al lettore interessa il parere del cronista. Ma il solo fatto che se ne parli rende testimonianza di una verità eterna.
Tra Monza e Ferrari esiste un legame indissolubile.

UFFICIALE

Antonelli in pista con la Mercedes

È arrivata anche l'ufficialità, ma era una formalità dopo l'annuncio di Toto Wolff: il diciottenne bolognese Andrea Kimi Antonelli sarà al volante della Mercedes nella FP1 di Monza, venerdì. Antonelli, cresciuto nella scuola piloti mercedes, proverà per la prima volta una Formula 1: «Prender parte alla prima FP1 della mia carriera sarà davvero speciale. Sono entusiasta di guidare la W15 e di condividere la pista con così tanti piloti fantastici. Non vedo l'ora di farlo», ha detto. Non è detto che finisca qui: i rapporti tra Sargeant e la Williams sono tesi, Antonelli potrebbe correre con la Williams anche il gp.

Il presidente Pancalli: «Siamo l'altra faccia della medaglia olimpica»

Paralimpiadi, domani si parte Italia all'assalto del record di Tokyo

Dopo le Olimpiadi che si sono concluse l'11 agosto, da domani a Parigi andranno in scena le Paralimpiadi. E l'Italia si presenta con grandi ambizioni.
Luca Pancalli, presidente del Cip, si approccia all'evento con la convinzione che ripetere l'impresa di Tokyo sarà difficile, ma non impossibile. «L'ambizione di migliorarsi c'è sempre, pur consapevoli che Tokyo è stato il più grande risultato di tutti i tempi. L'asticella è stata alzata di molto, siamo anche ottimisti perché tutte le federazioni e i gruppi sportivi stanno lavorando bene da diversi anni», ha detto Pancalli a poche ore dalla cerimonia d'apertura.
L'obiettivo vero del movimento ovviamente va oltre il semplice evento sportivo: «c'è la possibilità di essere paradigma di quella quotidianità che vorremmo potessero vivere le persone disabili nel mondo. Nel mondo paralimpico - c'è la voglia di contaminazione, rispetto alla capacità della società civile di saper guardare alle abilità delle persone, e non alle disabilità. Noi, attraverso lo sport, insegniamo a guardare a ciò che è rimasto e non a ciò che si è perso mettendo in condizioni di pari opportunità nell'espressione delle proprie abilità. Se questo avvenisse tutti i giorni, in tutti i settori della vita, avremmo realizzato quelle pari opportunità che sono un messaggio non tanto nascosto del mondo paralimpico», dice ancora Pancalli *(nella foto col nuotatore Manuel Bortuzzo)*.
Le Paralimpiadi sono sempre un contenitore di storie, a volte anche più delle Olimpiadi. In questa edizione una delle vicende più importanti è quella di Valentina Petrillo, prima atleta transgender nella storia delle Paralimpidi e velocista ipovedente.
Pancalli sottolinea come le Paralimpiadi «rappresentano sempre una grande occasione per promuovere lo sport quale strumento di uguaglianza, inclusione e integrazione. Le storie degli atleti, tutte diverse le une dalle altre, offrono sempre tanti spunti di riflessione. L'importante è che ogni storia e tutte le storie vengano affrontate con il giusto rispetto della dignità e dei diritti di ciascun individuo. Nel caso di Valentina c'è poco da aggiungere. La sua partecipazione ai Giochi è consentita dalle regole stabilite dagli organismi internazionali di riferimento. Sarei felice se riuscissimo a dimostrare che si può essere orgogliosi di noi come lo siamo del mondo olimpico. Perché siamo due facce della stessa medaglia», conclude Pancalli.



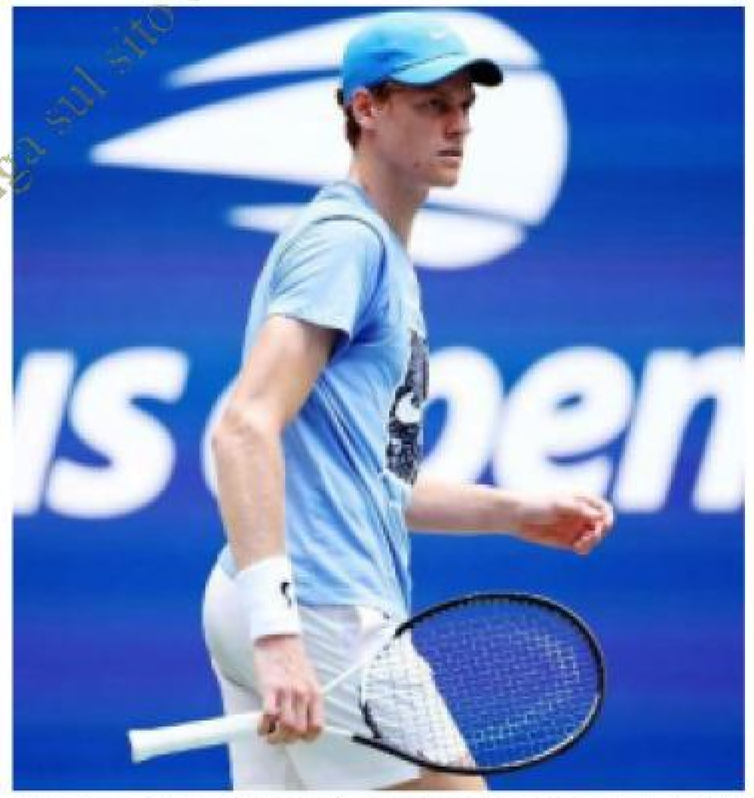
L'Italia sarà presente in 17 discipline, due in più rispetto a Tokyo 2020. 141 gli atleti in gara, con un incremento di 26 dall'ultima edizione, delegazione azzurra più numerosa di sempre ai Giochi. Come in Giappone, anche in Francia la parte del leone è attesa dal nuoto, presente con 28 atleti: a Tokyo furono 39 i podi ottenuti dai nostri nuotatori (11 ori, 16 argenti, 12 bronzi).

SPORT VARI
Le notizie del giorno

Sinner, una vittoria per spazzar via i dolori

Debutto agli Us Open contro McDonald dopo il caso doping. Gioia per Berrettini a un anno di distanza dall'infortunio: Ramos-Vinolas ko

TENNIS
di **Gabriele Tassi**



Jannik Sinner, 23 anni, agli ultimi ritocchi prima del debutto di oggi. A destra: Matteo Berrettini e Sara Errani

I dolori del giovane Sinner sono diluiti dal sudore della fronte sulla soglia dell'ultimo Slam. Le «notti insonni di Wimbledon» dopo il caso doping sembrano un ricordo lontano quando a Jannik tocca scendere in campo per il debutto agli Us Open contro Mackenzie McDonald (oggi non prima delle 19,30). L'azzurro prima indagato e poi assolto da un tribunale indipendente per assunzione involontaria di Clostebol risponde ai dubbi dei colleghi – pure dei big – con un secco: «Sono stato trattato come tutti gli altri».
Le voci di corridoio rimbalzate dai social alla carta pesano come macigni sulla schiena del ragazzo Slam, mentre si vocifera pure di una rottura con la sua ragazza tennista Anna Kalinskaya. E il debutto scotta più che mai, anche se arriva contro un avversario già battuto nettamente tre volte: la prima, nel 2021, regalò a Jannik il suo primo Atp 500. Primi scambi caldissimi per liberare tutto il nervosismo accumulato in questi mesi, dopo la notifica dell'avvio d'indagine per presunta assunzione di sostanze dopanti. «È stato un periodo molto duro, un periodo di dubbi – si sfoga Jannik ai microfoni di Espn –. Ho passato notti insonni durante il torneo di Wimbledon. Sono felice che tutto questo sia finalmente finito. Spero che le persone capiscano il perché mi hanno lasciato giocare e i motivi per i quali sono stato scagionato». Ma Jannik oltre le critiche e resta convinto di aver agito nel modo più giusto: perché sapeva – dice lui – esattamente come quello spray fosse entrato nel suo corpo. Da quel momento però «Tutto è andato avanti con grande attesa e tutto è diventato 'più lungo' verso la fine», in attesa di quel risultato che lo ha assolto definitivamente. Rotta di collisione sia in campo che fuori a New York con un Nole che un po' piccato ha chiesto «protocolli standardizzati per i casi di doping», e a un Alcaraz, nemico-amico non troppo in forma.
A un anno di distanza dall'infortunio proprio sui campi di New York chi si scrolla di dosso il dolore è Matteo Berrettini. Vittoria in 3 set (7-6, 6-2, 6-3) sul lottatore spagnolo Ramos Vinolas. Bravo il romano a tenere i nervi saldi sul tie break del primo set, messa la testa avanti per lui il resto della partita è in discesa.
Chi non festeggia invece è Luca Nardi, battuto 7-5, 7-6, 7-6 dallo spagnolo appassionato del veloce, Roberto Bautista Agut. Un osso duro su queste superfici.
Gli azzurri in campo oggi (orari italiani). Fognini-Machac (non prima delle 18,30); Sinner McDonald (19,30); Arnaldi-Svajda (20,30); Bellucci-Wawrinka (22); Cobolli-Duckworth (22); Errani-Bucsa (17); Cocciaretto-Biandl (19).



LA DIFESA DI JANNIK

«Io trattato come gli altri tennisti Tante notti insonni a Wimbledon, spero le persone capiscano»

Venerdì alle 19,30 appuntamento con il Golden Gala

Tamberi, Jacobs e Battocletti A Roma è uno show Olimpico

Venti azzurri in gara
Gimbo vuole sfatare il tabù: all'evento non ha mai trionfato
Attesa per Diaz e Simonelli

ATLETICA LEGGERA

Campioni olimpici ed europei, vere e proprie bandiere azzurre. Venti atleti, capitanati da Gimbo Tamberi vanno alla conquista del Golden Gala di Roma, venerdì sera dalle 19.30. È pronta a splendere ancora Nadia Battocletti **(foto)**, doppio oro agli Europei nello stesso stadio, ma soprattutto medaglia d'argento ai Giochi nei 10mila metri: stavolta è in gara nei 1.500, al cospetto di sua maestà Faith Kipyegon



(Kenya), tre volte oro olimpico della specialità. Nel triplo può brillare il bronzo a Parigi e due volte campione della Diamond League Andy Diaz, che troverà il campione del mondo Hugues Fabrice Zango (Burkina Faso). Grande attesa allo stadio Olimpico per le icone Jacobs e Tamberi. Jacobs, quinto nei 100, quarto con la staffetta, tornerà al Golden Gala dopo quattro anni, per affrontare avversari galattici tra cui l'oro olimpico dei 200 Letsile Tebogo (Botswana), l'argento dei 100 Kishane Thompson (Giamaica). Con Marcell l'altro azzurro Chituru Ali. Nel salto in alto, la Curva Sud non vede l'ora di infiammarsi per Tamberi. Rinfrancato dal successo con 2,31 di domenica in Polonia, l'obiettivo ora è infrangere il tabù Golden Gala, mai conquistato. Incontrerà il campione olimpico Hamish Kerr e il futuro dell'alto azzurro, Stefano Sottile. Caccia al podio per Leonardo Fabbri (peso) e Lorenzo Simonelli (110 ostacoli). I biglietti del Golden Gala sono in vendita su ticketone.it.

Con la divisa degli Yankees nel 1932 segnò l'ultimo fuoricampo

Una maglia da 24 milioni di dollari Asta da record per il cimelio di Ruth

BASEBALL

Al termine di un'asta attesa per 19 anni, la casacca di Babe Ruth usata in una partita che ha fatto la storia è stata venduta all'asta per la cifra record di 24,12 milioni di dollari. La divisa del giocatore di baseball più famoso di tutti i tempi, impiegata in gara 3 delle World Series del 1932, è stata bandita dalla casa d'aste Heritage Auction che si aspettava di riuscire a venderla per 30 milioni. La partita in questione è quella in cui Babe Ruth riuscì a battere il cosiddetto Called-Shot, tra i suoi 714 fuoricampo in carriera sicuramente il più famoso. Perché è quello che Ruth 'chiamò' facendo un gesto prima di battere e poi spedendo la palla fuori all'esterno centro, contro il lanciatore dei Chicago Cubs Charlie Root. Gli Yankees vinsero quella partita 7-5, fu l'ultimo fuoricampo di Babe Ruth nelle World Series. Ma il rumore di quella pallina si sente ancora, a quasi un secolo di distanza. I record precedenti per le memorabilia erano quelli stabiliti da una canotta di Michael Jordan della finale del 1998 (10,1 milioni) e la figurina di Mickey Mantle del 1952 (12,6 milioni).



SPORT VARI

Le notizie del giorno

Olimpia, si riparte

Le scelte di coach Messina Piena fiducia a Dimitrijevic Shields e Mirotic i leader

Il primo impegno ufficiale sarà la Supercoppa, preceduto dai test precampionato

BASKET

di **Sandro Pugliese**

Il primo giorno di scuola è stato completato per gli "alunni" dell'Olimpia Milano per l'anno sportivo 2024-25. Tutti presenti e operativi sul campo i 15 giocatori biancorossi, agli ordini dello staff tecnico guidato da coach Ettore Messina, attualmente l'allenatore più longevo in Serie A e in Eurolega, alla sua sesta stagione consecutiva sulla panchina biancorossa. Sotto la supervisione dello staff atletico, la squadra ha svolto il primo allenamento nella "secondaria" del Forum, ormai quartier generale della società.

Con il nuovo corso, l'età media del team è scesa a 28 anni, grazie all'arrivo di ben 8 nuovi giocatori. L'unico esordiente assoluto in Europa è il tiratore americano Armoni Brooks. In cabina di regia, al momento, la piena fiducia è riposta nel macedone Nenad Dimitrijevic, chiamato a confermare le ottime prestazioni delle sue stagioni a Kazan, anche se senza un confronto diretto con le competizioni europee. Le prime impressioni di questa nuova stagione saranno fondamentali per decidere eventuali interventi sul mercato degli esterni.

Oltre allo scrimmage con Varese, previsto per sabato 31, il primo appuntamento con un'amichevole ufficiale sarà contro la Bertram Tortona, mercoledì 4 settembre. Per l'esordio casalingo, invece, bisognerà attendere la seconda giornata di campionato di Serie A, in programma domenica 6 ottobre al Forum contro Sassari.



"Neno" Dimitrijevic, 26 anni, con la canotta della nazionale macedone

Vanoli Cremona

Eboua già trascinatore Cavina ottimista «C'è lo spirito giusto»

BASKET

Si lavora già duro, durissimo in casa Vanoli Cremona dopo il test del fine settimana, con la sconfitta di misura a Verona in amichevole per 67-66. Prima uscita da capitano per Trevor Lacey, miglior marcatore con 13 punti Paul Eboua, confermato ma di proprietà di Olimpia Milano. «Una prima uscita che è servita per mettere insieme le poche cose fatte in ritiro dopo una settimana di grande intensità e questo ha pesato sulle gambe di chi ha lavorato meno questa estate» il primo commento di Demis Cavina. Massima fiducia quindi: «Questa è una squadra con grande energia e dovremo assolutamente usare queste amichevoli per sbagliare e trovare soluzioni ai nostri errori, ma l'importante è che ci sia questo spirito». La squadra ha lasciato il ritiro di Carisolo, e da ieri è di nuovo in città con allenamenti al PalaRadi aperti al pubblico. Si entra nella fase cruciale della preparazione ad un mese dal via del campionato di LBA 2024-2025, dove l'obiettivo sarà sempre la salvezza. Due gli appuntamenti settimanali. Mercoledì trasferta a Nuoro per il confronto con la Dinamo Sassari, ex squadra di coach Cavina. Sabato invece sarà sfida alla Pallacanestro Trieste al Castelfranco Veneto.



Alessandro Luigi Maggi

Cup Winners Cup

Saronno, che peccato Sfuma il sogno dell'Inox all'ultimo ostacolo

SOFTBALL

Il sogno cullato fino a metà del sesto inning, poi la rimonta implacabile delle padrone di casa nella ripresa finale. Quello arrivato nella Cup Winners Cup - la seconda manifestazione europea più importante e dedicata alle vincitrici delle rispettive Coppe nazionali - è un secondo posto che certifica la bontà della stagione della Inox Saronno, ma che allo stesso tempo lascia tanti rimpianti. Il titolo è andato alle Sparks Harleem che si sono imposte per 5-4, recuperando uno svantaggio da 0-4 e prendendosi la rivincita della finale 2022 conquistata dalle lombarde.

Per Saronno non sono bastati i «singoli» messi a referto da quattro giocatrici diverse tra terzo e quarto inning (Alicart, Modrego, Dayton e Bartoli).

A cambiare le sorti della gara, a favore delle olandesi, è stato l'ingresso della bollatese Greta Cecchetti che ha blindato la propria difesa fin lì pericolante. Quello con Cecchetti per Saronno potrebbe essere stato un piccolo antipasto delle Final Four Scudetto che si giocheranno dal 14 settembre. La principale rivale della Inox, nonché favorita per il titolo, sarà infatti l'Mfk Bollate. Il sogno triplete -realizzato nel 2022- questa volta è svanito, ma dopo aver vinto la Coppa Italia Saronno punta tutto sulla doppietta nazionale.

Alessandro Stella

Challenger Como

Travaglia parte forte Impresa a Villa Olmo: Popko battuto in due set

TENNIS

Parte con il piede giusto Stefano Travaglia nel challenger «Città di Como» (75 mila euro di montepremi). L'ascolano, numero 214 del mondo, ha eliminato sulla terra battuta di Villa Olmo la prima testa di serie del tabellone, il kazako Dmitry Popko, numero 181 Atp e sesto favorito, con il punteggio di 6/2, 7/6(3).

Il successo di Travaglia riscatta le sconfitte nel secondo turno delle qualificazioni di Alexander Weis e Gianmarco Ferrari, che lasciano a quota otto la presenza di tennisti italiani nel tabellone principale del torneo che oggi entra nel vivo con il completamento degli incontri di primo turno. Fra questi molto attesa è la sfida fra il giapponese Kei Nishikori (ex numero 4 del mondo) e il bergamasco Samuel Vincent Ruggeri, così come l'idolo di casa Federico Arnaboldi parte favorito contro il qualificato argentino Valerio Aboian. Interessante anche il match fra Jozef Kovalik, numero 1 del tabellone, e il georgiano Nikoloz Basilashvili, con un passato da top-20 del mondo. Programmati anche Cecchinato-Buse (Per), Bondioli-Sachko (Ucr), Brancaccio-Pucinelli de Almeida (Bra) e Napolitano-Paulson (Cze).



Silvio De Sanctis